



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 02/05/2012**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 aprile 2012, n. 670

Comune di Bagnolo del Salento (LE) - Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) e realizzazione di una bretella di collegamento tra via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP. Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Bagnolo del Salento

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

### **PREMESSO CHE**

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

### **CONSIDERATO CHE**

(Iter procedurale)

Dal Comune di BAGNOLO DEL SALENTO (LE) sono pervenute le sotto elencate domande per il rilascio dei pareri di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio Regionale ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Bagnolo del Salento (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo alla attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP) e al progetto per la realizzazione di un asse viario di collegamento tra la via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP, approvati rispettivamente con DCC n. 31 del 17.09.2009 ai sensi della Legge n. 865/71 il primo e ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/2005 con DCC n. 23 del 03.11.2011 il secondo.

Con nota comunale protocollo n. 317 del 24.01.2012, il Comune di Bagnolo del Salento (LE), ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto per la realizzazione della bretella di collegamento al PIP, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 23 del 03.11.2011
- Tav. 1 Relazione illustrativa
- Tav. 2 Inserimento sul Pdf
- Tav. 3 Inserimento su catastale
- Tav. 4 Inserimento su aerofotogrammetrico
- Tav. 5 Planimetria generale
- All. 1 Verifica di compatibilità con il PUTT/P Puglia e documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 2053 del 24.02.2012 la PO di Lecce del Servizio Assetto del Territorio, ha chiesto chiarimenti in merito al vigente PIP come testualmente riportato:

“Al fine di completare la valutazione della proposta progettuale e definire compiutamente l'istruttoria regionale, si chiede a codesto Comune di chiarire quanto rappresentato negli atti trasmessi in merito al PIP approvato definitivamente nel 2009 in funzione del quale dovrà essere realizzata la bretella in questione.

In particolare occorre trasmettere a questo ufficio il parere paesaggistico a suo tempo rilasciato ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P dallo scrivente Servizio ai fini dell'approvazione definitiva del medesimo PIP avvenuta con DCC n. 31 del 17.09.2009.”

Con nota comunale protocollo n. 1304 del 22.03.2012, acquisita al protocollo regionale n. 3043 del 27.03.2012, il Comune di Bagnolo del Salento (LE), ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto per la attuazione del PIP. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 Relazione illustrativa
- Tav. 2 Stralcio del Pdf vigente
- Tav. 3 Inserimento su catastale
- Tav. 4 Inserimento su aerofotogrammetrico
- Tav. 5 Zonizzazione
- Tav. 6 Lottizzazione, fili fissi, sagome di massimo ingombro
- Tav. 7 Planovolumetrico profili
- Tav. 8 Viabilità, sezioni stradali
- Tav. 9 Schema delle infrastrutture a reti: idrica e fognante

- Tav. 10 Schema delle infrastrutture a reti: elettrica pubblica e privata
- Tav. 11 Schema delle infrastrutture a reti: gas e telefono
- All. 1 Verifica di compatibilità con il PUTT/P Puglia e documentazione fotografica

(Descrizione degli interventi proposti)

INTERVENTO: Comune di Bagnolo del Salento. Progetti per l'attuazione del PIP e per la realizzazione di una bretella di collegamento tra la via Pajetta e la rete stradale prevista dal PIP.

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Bagnolo del Salento

Il P.I.P. interessa un comparto di zona tipizzata come "Zona D" previsto dal PdF vigente e si estende su una Superficie Territoriale pari mq 30.598. La zona d'intervento è collocata nel margine ovest dell'abitato di Bagnolo in un'area incolta racchiusa tra la circonvallazione ad ovest e la condotta dell'Acquedotto Pugliese a est. Il PIP prevede 20 lotti d'intervento, la viabilità di servizio e aree per spazi pubblici attrezzati.

A completamento della zona PIP il Comune ha previsto la realizzazione di un asse viario della lunghezza di poco inferiore ai 100 metri, di collegamento tra la via Pajetta e la zona PIP, consentendo la creazione di una viabilità alternativa a quella già prevista per la zona artigianale. La bretella, della larghezza di 11 metri comprensivi delle banchine laterali, è prevista nello spazio compreso tra due aree edificate in un'area incolta. L'area d'intervento, localizzata parallelamente alla condotta dell'Acquedotto Pugliese, risulta tipizzata in parte "zona B2 - completamento dell'abitato esistente" e in parte "zona E - verde agricolo".

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Per ciò che attiene alla zona PIP, si rileva che la stessa risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) in quanto ricade in parte (a nord) in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" e in parte (a sud) in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Per ciò che riguarda la realizzazione della bretella, contrariamente a quanto rappresentato nell'All. 1 della documentazione trasmessa, entro cui si includeva l'area d'intervento esclusivamente in un ATE "C", a seguito di approfondimenti d'ufficio, si rileva che l'area interessata dalla variante in oggetto risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente in gran parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" e in piccola porzione in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile". A tal fine si precisa che l'ATE "B" è dovuto alla presenza, a circa 300 metri dall'area d'intervento, di una "segnalazione archeologica"

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la

riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";

- con riferimento al sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la

conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: le aree d’intervento non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: le aree d’intervento non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: le aree d’intervento non risultano interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né gli interventi interferiscono, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi proposti intervengono su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall’art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dei progetti proposti (riferiti sia alla variante per la realizzazione della bretella, sia all’attuazione del PIP previsto dal PdF), sulla base della documentazione trasmessa, nonché da approfondimenti d’ufficio, si rappresenta che le zone di intervento risultano posizionate in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate ed edificate, che, sia pur ricadenti in parte in un ATE B e in parte in ATE C, non presentano significative peculiarità paesaggistiche, attesa la vicinanza dell’abitato di Bagnolo, la presenza delle costruzioni adiacenti e della viabilità esistente (circonvallazione).

In riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale, colturale”, “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, le aree d’intervento non risultano interessate dalla presenza di alcun ATD e/o elemento strutturante il territorio come identificati e definiti dall’art. 3.01 e seguenti del titolo III delle NTA del PUTT/P e non appaiono caratterizzate da un significativo grado di naturalità, motivo per il quale si ritiene che gli interventi proposti, riferibili sia all’attuazione del PIP sia a quello della bretella di collegamento, siano sostanzialmente compatibili con le prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con l’assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie sia dell’ATE “B” sia dell’ATE “C”, fissate dalle NTA del PUTT/P. Peraltro, tali trasformazioni, riferite sia alla variante per la realizzazione della bretella, sia all’attuazione del PIP previsto dal PdF, non

risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento, in quanto prospicienti ad aree edificate e alla viabilità esistente costituita dalla citata circonvallazione.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti per l'attuazione del PIP e per la realizzazione della bretella di collegamento con il PIP proposta in variante, ricadenti in un ATE "B" e in un ATE classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) lungo il tracciato della bretella dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, al fine di costituire viale alberato di accesso alla zona PIP dalla via Pajetta, per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale;
- 2) nelle aree per spazi pubblici attrezzati, nelle pertinenze private, nelle zone di arredo stradale (sulla circonvallazione) nonché lungo la viabilità di servizio al PIP, siano piantumate essenze arboree e/o arbustive autoctone, in continuità con quelle previste per la bretella di collegamento con Via Pajetta, al fine di costituire viali alberati, per creare in generale ombreggiamento e migliorare il microclima locale;
- 3) nella qualificazione paesaggistica complessiva delle aree d'intervento sia tenuti in debita considerazione gli obiettivi definiti nelle "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" del PPTR, mediante alberature, siepi, percorsi ciclo-pedonali;
- 4) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 5) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 6) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 7) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 8) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "B" e in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza degli interventi in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sulle aree interessate dagli interventi in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Bagnolo del Salento del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni nei termini precisati

nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, relativamente all'attuazione della zona PIP e alla realizzazione della bretella di collegamento della stessa con Via Pajetta, quest'ultima proposta in variante allo strumento urbanistico vigente.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Bagnolo del Salento (LE), relativamente all'attuazione della zona PIP e alla realizzazione della bretella di collegamento della stessa con Via Pajetta (quest'ultima proposta in variante allo strumento urbanistico vigente), il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE al Comune di Bagnolo del Salento (LE) copia del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola

---